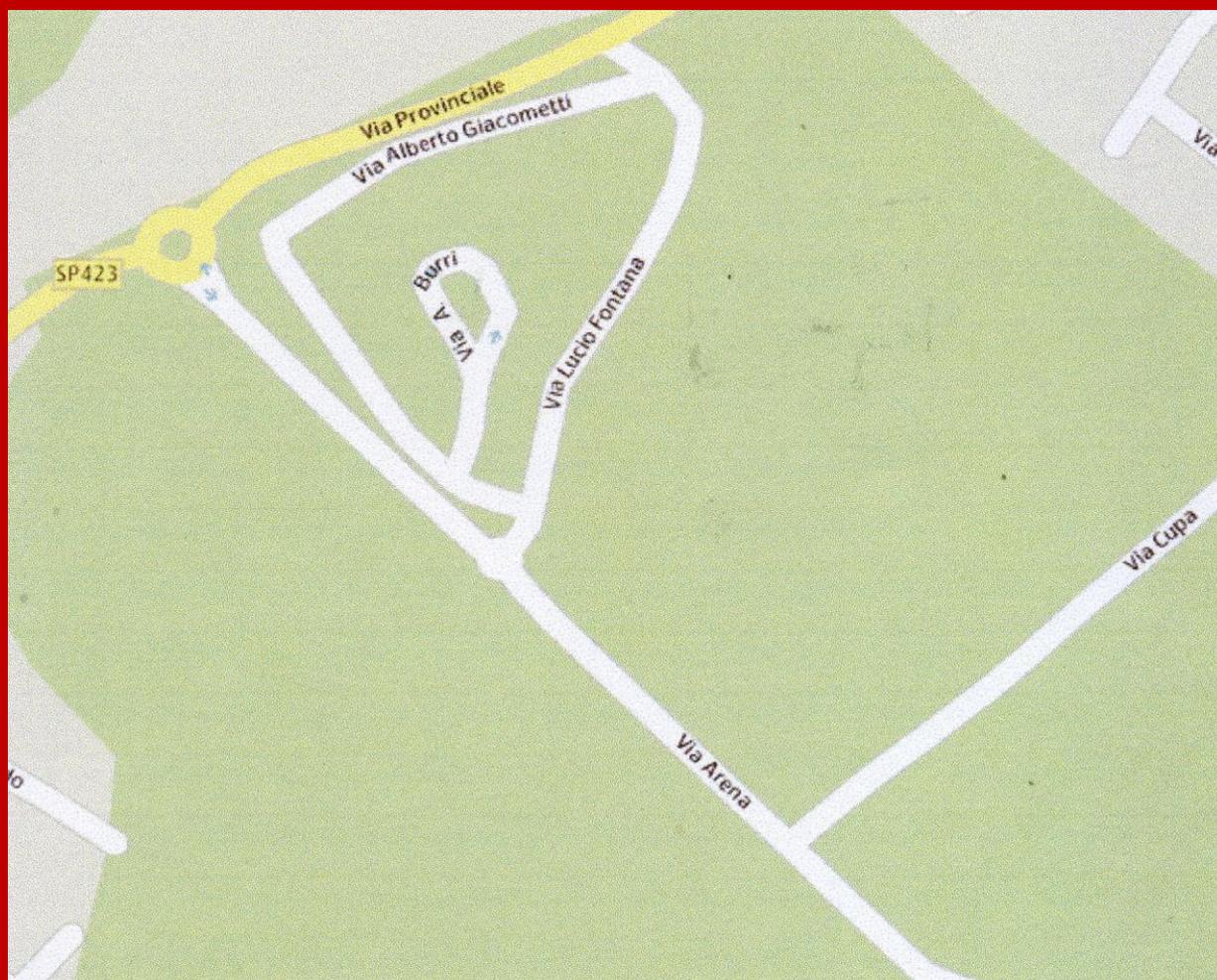


## VIA ALBERTO GIACOMETTI



Via Giacometti è la via che, insieme a Via Lucio Fontana circonda il nuovo Centro commerciale. Si tratta di un'area destinata in parte al residenziale e in parte al terziario; Via Giacometti ne è l'asse più importante perché su di essa si affacciano il supermercato e tutta una serie di negozi oltre all'Hotel Blu Arena.

La via è dedicata ad Alberto Giacometti che nacque a Borgonovo di Stampa, nel Canton Grigioni, il 10 ottobre 1901 da Giovanni Giacometti, un pittore post-impressionista svizzero, e da Annetta Stampa, svizzera discendente di rifugiati protestanti italiani. Giacometti cominciò a disegnare, a dipingere e a scolpire assai giovane.

Dopo aver frequentato la Scuola di arti e di mestieri di Ginevra, nel 1919, si iscrisse a Parigi ai corsi di scultura di Emile-Antoine Bourdelle, all'Accademia della Grande Chaumière nel 1922. Disparate esperienze culturali orientarono in direzioni diverse la sua operatività di questi anni. Lo testimoniano i suoi disegni, caratterizzati dalla frantumazione cubista, analitica, di ogni dettaglio, e sculture.



*2013 Via Alberto Giacometti*





*Il supermercato*



*2013 Via Alberto Giacometti*





*Centro commerciale Arcobaleno*





*Hotel Blu Arena*



Nel 1928 Giacometti entrò a far parte del gruppo surrealista (con cui ruppe nel 1935, pur partecipando alle mostre fino al 1938). In questo periodo, sul lavoro a memoria prevalgono l'immaginazione e, spesso, l'inconscio, che conducono Giacometti alla creazione di sculture assai importanti per l'idea surrealista.

Nelle sculture dei primi anni '30 ricorrono alcuni elementi che ne costituiscono la chiave interpretativa: allusioni a parti anatomiche e organi sessuali, posti in dialettico rapporto con le strutture lineari e geometriche entro cui sono inseriti (*Gabbia*, del 1931, Stoccolma, Moderna Museet; *Palazzo alle 4 del mattino*, Museum of Modern Art di New York). Il ricorso alla *Gabbia* pone l'idea della scultura come *costruzione trasparente*, corrispondente plastico dello spazio illusionistico della pittura. La stessa tematica e gli stessi elementi chiave compaiono nei disegni di *Oggetti mobili e muti* del 1931, forme inquietanti in quanto difficilmente identificabili, come scrive lo stesso Giacometti. La sua opera degli anni successivi tende a chiudere la parentesi surrealista.

Dal 1947 riprende a dipingere e disegnare intensamente, continuando a lavorare dal vero. I temi preferiti, pochi e di continuo rivisitati, sono i familiari, gli oggetti che lo circondano, paesaggi visti e vissuti. Le figure sono fisse, immobili rigidamente frontali: la cornice che Giacometti costruisce attorno ad esse ha la funzione di allontanarle isolandole dallo spazio, creando attorno ad esse vuoto.

L'effigie dell'artista ed alcune sue opere sono rappresentate nella banconota elvetica di 100 franchi.



La scultura bronzea, *L'Homme Qui Marche I* (1960) (l'uomo che cammina), ha detenuto il record per il prezzo di acquisto di un'opera d'arte (che non sia un quadro) per più di 100 milioni di dollari USA.